

Capitolo, nel 1555, chiedendo l'estinzione del quarto Prete, così puote esprimersi: *Lata omnia & pingua erant, felixque dominabatur fortuna, omniaque florebant ubertate vivendi in primordiis*, &c. Cat. I, 299.

8. Dissidj Vescovili per le Decime.

590) Vescovi, Preti e Laici furono in rivolta, gli uni per riscuotere, gli altri per pagare le decime funebri. E per principiare dai Vescovi, Gasparo Zancaruol Cronista accreditato parlando del Vescovo Olivolense Lorenzo Timensdeum così scrive. *Costui fe molto per aver la Decima*. Secondo il Corner egli fu eletto circa l'880, altri il pongono nel 781, altri nel 918, chi nell'892, altri l'omettono, in altri non puossi rilevar l'anno a cui assegnarlo. Angelo Maria di lui dice: *Hic interfectus fuit a populo, quia vi decimas exigere satagebat*. Bernardin Caballino, i di cui Annali arrivano fino al 1446, MS. *svaj.* dice pure: *Lorenzo da Torrin* (nel Corner e nel Dandolo si denomina *natione Venetus, ex patre Barbataurello*) *Vescovo Olivolense*: *Costui fuo morto per voler haver la Decima*. *Era stato in lo Vescovado anni 17½*. Nella Cronaca attribuita a Marc' Antonio Erizzo leggesi pure: *Era in Venezia consuetudine, che di qualunque moriva si dava la Decima al Vescovo di quello, che lasciava il morto*. *Per il che Bonifazio Falier ammazzo il Vescovo, onde si stette molti anni senza Vescovo, sotto il Patriarca*. Non è dunque senza fondamento ciò che la popolare tradizione afferma, e ciò che scrisse An-